

Presidente. Volevo ringraziare innanzitutto il sottosegretario Zoccano. La sua risposta mi trova pienamente soddisfatta, anche perché trovo che le azioni adottate da questo Governo siano un enorme passo avanti nella tutela dei diritti delle persone con disabilità vittime di violenza, soprattutto - lo vedevo nella sua risposta - quando si parla di integrare le quattro macro tematiche di intervento interno al piano strategico nazionale.

Ritengo, altresì, di fondamentale importanza le azioni che si intendono porre in essere sotto il profilo della prevenzione, protezione e sostegno, come pure l'adozione di linee guida nazionali sull'omogeneità delle procedure di presa in carico integrata e interventi di cura alle donne e dei minori vittime di violenza.

Per concludere, i provvedimenti che si intendono adottare, così come spiegati dal sottosegretario, sono quello che credo fosse davvero necessario per creare maggiore consapevolezza sul tema. Apprendere in quest'Aula della volontà di questo Governo di giungere a un testo unico in grado di normare tutti i temi afferenti alle tematiche della violenza a danno di donne con disabilità rimanda ad una riflessione sincera: siamo davvero sulla strada giusta, che da molto tempo era da intraprendere e che finalmente è stata intrapresa dal nostro Paese (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

(Iniziative volte alla bonifica e alla messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Piombino - n. 2-00285)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Ricciardi ed altri n. 2-00285 (*Vedi l'allegato A*).

Chiedo al collega Ricciardi se intenda illustrare la sua interpellanza o se si riservi di intervenire in sede di replica.

RICCARDO RICCIARDI (M5S). Grazie, Presidente. Noi siamo qui oggi a interpellare il sottosegretario sulla realtà di una terra che, come molte altre terre in questo Paese,

pur troppo vive in una sorta di incantesimo: più belle sono le terre, più problemi gli esseri umani vi hanno generato. Però non siamo in un romanzo di magia, siamo in un incantesimo che ha delle formule ben precise, che più o meno sono sempre le solite, ovvero insediamenti industriali, discariche abusive, inquinamento della nostra terra; poi, quando questi insediamenti vengono meno, ai cittadini rimane una terra da bonificare e disagi, per usare un eufemismo, sulla loro salute e sul loro ambiente. Quindi, oggi, io ricordo a quest'Aula e ricordo a lei, sottosegretario, con questa interpellanza, come si è arrivati a questo terribile incantesimo nel corso degli anni.

Dopo che le acciaierie dello stabilimento della ex Lucchini hanno sostanzialmente coperto, ricoperto, tutta la terra e anche il mare di discariche abusive, nel 2000 viene istituito il SIN, il sito di interesse nazionale, su una superficie di circa 930 ettari. Parliamo di una dimensione enorme: 580 ettari appartengono al demanio, 321 sono di proprietà privata e 21 di proprietà del comune; poi ci sono anche i 2 mila ettari dello specchio di mare antistante le industrie. Ovviamente, con il SIN si sarebbe dovuti procedere alla caratterizzazione delle sostanze inquinanti del suolo, della falda delle acque marine, i rischi ambientali e tutto quanto sappiamo essere l'*iter* in questi casi.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato delle procedure per la bonifica ha fornito alcuni dati eloquenti, però, a distanza di 18 anni - quindi questo SIN ha fatto in tempo anche a diventare maggiorenne - non è stata completata neanche la caratterizzazione dello stesso. Ovviamente, c'è stato un sequestro da parte della procura della Repubblica di Livorno, nel 2007, quindi è proprio il classico *iter* che avviene, pur troppo, in gran parte del nostro Paese. Ad oggi, ovviamente, le aree bonificate del SIN sono pari a zero. Finalmente, nel 2014 si arriva, con fatica, a un accordo di programma e vengono stanziati queste risorse, nella misura di 13,5 milioni di euro per la bonifica dell'area denominata Città Futura (poi,

ovviamente, quando ci sono terminologie del genere, si nasconde sempre un problemino e il termine Città Futura sembra un qualcosa che si lascia alle spalle il passato, però, attualmente, siamo sempre allo stesso livello). Ci sono poi 8 milioni di euro per la messa in sicurezza permanente della discarica esaurita di località Poggio ai Venti; 50 milioni di euro per la messa in sicurezza permanente e il trattamento delle acque di falda delle aree demaniali oggetto di sversamenti industriali abusivi. Arriviamo, poi, a un altro passaggio che avviene in questi casi e, purtroppo, il sottosegretario conoscerà bene quanto in tanta parte d'Italia tutto questo avviene. Vengono affidati ad Asiu Spa tutti gli interventi di bonifica, però, nel 2016, viene fuori che Asiu Spa ha un'esposizione debitoria di circa 21 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti altri 10 milioni di euro di mancato accantonamento per le risorse per la gestione *post mortem* della discarica. Quindi, per continuare questo procedimento i comuni soci, nel 2016, creano RiMateria Spa, che ovviamente eredita da Asiu gli impianti e il personale, ma anche i debiti e i crediti. Ovviamente, Asiu partecipa per l'87,75 per cento, quindi in questo contenitore esiste anche il socio privato, che sappiamo non è che fa beneficenza nel momento in cui si comincia a occupare di una discarica. Viene quindi nominato commissario straordinario per l'attuazione dell'accordo di programma il presidente della Toscana, Enrico Rossi, che a sua volta affida la progettazione e la realizzazione della messa in sicurezza permanente all'autorità portuale e a RiMateria. Il 29 novembre 2017, tramite decreto, la regione Toscana diffida RiMateria Spa per il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'autorizzazione integrata ambientale n. 189 del 2011. Il 21 marzo 2018, sempre per non farci mancare niente, la discarica viene posta sotto sequestro e riaperta il 17 aprile sotto il controllo dei NOE di Grosseto. Attualmente, RiMateria non ha ancora terminato i lavori indicati nelle prescrizioni dell'AIA n. 189 del 2011 e nella diffida della regione Toscana. Quindi,

noi capiamo perfettamente che il Ministero, trovandosi in una situazione del genere, ha un quadro davvero molto complicato per agire, soprattutto anche in termini di competenze, però arriviamo per forza a dover interpellare il Ministero e a chiedere un intervento in maniera davvero molto partecipata, perché questa è un'interpellanza che parte davvero dai territori e da persone di qualsiasi colore politico, che non vogliono credere che la loro terra continui, nonostante tutti questi anni, a vivere ancora in questa situazione. Quindi chiediamo - lo ripeto - a nome, davvero, di tutti i cittadini di quella comunità, se il Ministero interpellato intenda attivarsi al fine di procedere alla bonifica del sito di interesse nazionale, anche aprendo a una strategia di interazione tra livelli di governo locali, regionali e nazionali; se verranno predisposti i progetti per la realizzazione di idonee infrastrutture di accesso nella zona del SIN, coordinando bonifiche, opere infrastrutturali e riqualificazione, per rendere disponibili i territori risanati e utilizzabili per nuove attività; se e quali siano le iniziative che il Ministro intenda mettere in atto per attivare le risorse stanziare con l'accordo di programma del 2014, che a distanza di cinque anni risultano ancora inutilizzate e che, oltre a eliminare potenziali rischi per la salute dei cittadini, costituirebbero un elemento di rilancio dell'economia di un'area industriale di crisi complessa; se, in riferimento alla richiesta di ampliamento della discarica gestita da RiMateria, tale prospettiva risulti essere compatibile con il decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 423 del 4 ottobre 2017, tenuto conto del rischio della cessione ai privati di enormi spazi per conferimenti esterni di rifiuti speciali, senza procedere alle bonifiche e alla messa in sicurezza del territorio.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo, ha facoltà di rispondere.

SALVATORE MICILLO, *Sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare*. Grazie Presidente e grazie all'onorevole interpellante, che dà anche adito per una risposta un po' più ampia - se mi permette - perché sono circa 41 i siti di interesse nazionale sparsi sul nostro territorio. Parliamo di circa 170 mila ettari di cui ancora non si hanno notizie precise di come la bonifica possa andare avanti e sono queste le priorità che abbiamo messo all'inizio come fonte di ispirazione per la nostra visione di Governo.

Le bonifiche devono partire, devono partire assolutamente e i territori e i cittadini devono riappropriarsi di quello che è strettamente loro, il loro territorio.

Con riferimento, però, al sito di interesse nazionale di Piombino, lei chiariva molto minuziosamente quali sono le competenze, a chi spetta, quali sono i passaggi fatti e non fatti. Io voglio presentare, in maniera molto dettagliata, tutti i riferimenti che lei ricordava. Dunque, si evidenzia, innanzitutto, che per quanto attiene lo stato di attuazione degli interventi, le aree per le quali sono stati presentati i risultati della caratterizzazione ammontano a circa il 100 per cento. Le aree contaminate con progetto di messa in sicurezza-bonifica dei suoli, approvato con decreto, corrispondono al 26 per cento. Le aree contaminate con progetto di messa in sicurezza-bonifica delle falde, approvato con decreto, corrispondono al 13 per cento circa e le aree con procedimento concluso per i suoli al 45 per cento circa.

In merito agli ultimi accordi di programma stipulati per il SIN di Piombino, si evidenzia innanzitutto che, per quanto concerne gli interventi infrastrutturali previsti nell'ambito dell'accordo di programma quadro del 12 agosto 2013, sottoscritto tra il Mise, il MEF, il MIT, il MATTM, la regione Toscana, la provincia di Livorno, il comune di Piombino e l'autorità portuale di Piombino, l'autorità portuale ha concluso il 9 giugno 2016 gli "Interventi infrastrutturali anche a carattere

ambientale in attuazione del nuovo piano regolatore portuale per il rilancio e la competitività industriale e portuale del porto di Piombino". In data 25 luglio 2017 è stato effettuato il collaudo tecnico-amministrativo dell'intera opera, previo collaudo statico. L'importo complessivo dell'intervento è risultato di circa 90 milioni di euro. Risulta in corso di realizzazione il raccordo e il prolungamento del molo "Batteria" e risulta ultimato il progetto definitivo della nuova strada d'ingresso al Porto di Piombino.

Con riferimento agli interventi di competenza del comune di Piombino, si evidenzia che per l'area denominata "Città Futura" è stata chiesta al comune la trasmissione di un'idonea variante al progetto definitivo di bonifica dell'area. Per la messa in sicurezza permanente delle ex discariche di Poggio ai Venti, in ragione delle difficoltà incontrate dal comune, il commissario straordinario ha attivato i poteri sostitutivi e ha disposto di avvalersi dell'autorità portuale di Piombino per la progettazione ed esecuzione dell'intervento.

In merito, inoltre, all'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", sottoscritto il 24 aprile 2014 tra la Presidenza del Consiglio, il Mise, il Ministero della Difesa, il MIT, il MATTM, il Ministero del Lavoro, l'agenzia del demanio, la regione Toscana, la provincia di Livorno, il comune di Piombino, l'autorità portuale di Piombino e Invitalia spa, quest'ultima ha provveduto ad affidare l'esecuzione del piano di indagini integrative e la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di messa in sicurezza operativa della falda. Nelle aree dello stabilimento siderurgico ex Lucchini, nei mesi di marzo, aprile e luglio 2018, sono stati effettuati i monitoraggi delle acque di falda con relative validazioni da parte dell'ARPAT e sono attualmente in corso, previa condivisione con ARPAT, le indagini finalizzate allo sviluppo della progettazione di dettaglio, nonché i

confronti tecnici con gli enti locali preposti alla programmazione e allo sviluppo delle infrastrutture del territorio.

Per quanto attiene all'accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico-produttivo nell'area aziendale ceduta dalla Lucchini, sottoscritto nel luglio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo economico, d'intesa con la regione Toscana, l'agenzia del demanio, l'autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, la provincia di Livorno, il comune di Piombino, la società Aferpi Spa, la Piombino Logistics Spa e la JSW Steel Italy Srl, si è stabilito, tra l'altro, che quest'ultima completerà la fase di studio di fattibilità relativa all'espansione futura dello stabilimento in diciotto mesi a far data dall'acquisizione dello stabilimento stesso. In tale accordo si è anche sottolineato che, in sede di comitato esecutivo dell'accordo del 2014, anche in ordine alla copertura economica a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 47/2014, sarà valutata la proposta di intervento per la gestione dei cumuli di materiale di origine siderurgica ubicati in aree demaniali non rilevate da Aferpi Spa e rimasti nella competenza dell'amministrazione straordinaria della ex Lucchini.

A tal proposito, si fa presente che il 12 febbraio 2019 si è tenuta una riunione tecnica presso il Ministero dell'Ambiente, nel corso della quale è stato esaminato l'elaborato "Gestione dei cumuli in aree demaniali -

Relazione tecnica", trasmesso da Invitalia e sono stati acquisiti i pareri formulati dall'Ispra, dall'INAIL, dall'ARPAT, dalla regione Toscana e dal comune di Piombino. In tale sede, si è convenuto che Invitalia dovrà trasmettere un'integrazione del suddetto elaborato, che sarà oggetto di esame anche da parte del comitato esecutivo dell'accordo di programma del 24 aprile 2014. Il predetto comitato, tenendo conto degli elementi forniti da Invitalia, dovrà decidere se i fondi stanziati dall'accordo di programma medesimo, per la protezione e la tutela delle acque di

falda sottostanti l'area industriale ex Lucchini, possano essere in parte utilizzati per la caratterizzazione e successiva gestione dei cumuli di rifiuti ricadenti in aree demaniali.

Diverso iter amministrativo segue, invece, l'area attualmente denominata "Discarica di Ischia di Crociano" gestita da RiMateria Spa e a oggi totalmente esterna all'attuale perimetrazione del SIN di Piombino. Sul punto occorre evidenziare che la società RiMateria ha richiesto l'ampliamento di tale discarica, andando a interessare un'area questa volta interna al SIN, per la quale, tuttavia, il Ministro dell'Ambiente, con decreto n. 423 del 4 ottobre 2017, ha approvato esclusivamente un progetto di messa in sicurezza permanente, trasmesso dalla stessa RiMateria quale variante, limitatamente alle acque di falda, del precedente progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente.

Su tale questione sono state trasmesse, da varie associazioni del territorio, una serie di segnalazioni e di esposti al quale il Ministero ha sempre provveduto a fornire risposta, pur evidenziando che le proposte pervenute fanno riferimento a destinazioni urbanistiche, procedure di VAS, o quesiti sulla tempestività della domanda di VIA/AIA regionali e, quindi, relative a competenze/decisioni amministrative locali e non di competenza del Ministero dell'Ambiente. Ad ogni modo, si tenga in considerazione che l'avvenuta esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza permanente dell'area è preliminare a qualsiasi attività di riutilizzo della stessa. Inoltre, il comune di Piombino ha fatto presente di aver assunto, quale indirizzo inderogabile, quello di agire sui criteri di ammissibilità dei rifiuti in ingresso con forti limitazioni delle sostanze organiche per evitare maleodoranze e orientare fin da subito l'utilizzo dell'impianto verso rifiuti speciali non pericolosi, rendendo pertanto la nuova discarica strettamente funzionale all'eventuale ciclo produttivo siderurgico e alle bonifiche dell'area ex industriale.

Alla luce delle informazioni esposte

si rappresenta, dunque, che il Ministero dell'Ambiente, per quanto di competenza, sta svolgendo con particolare impegno ogni azione volta a tutelare la salute pubblica e l'ambiente, monitorando le attività in corso, per garantire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

PRESIDENTE. L'onorevole Ricciardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la risposta alla sua interpellanza.

RICCARDO RICCIARDI (M5S). Grazie, Presidente, e grazie sottosegretario. Sì, sono soddisfatto perché lo si dice chiaramente e, dunque, accolgo chiaramente con favore il fatto che il Ministero vigilerà su questi procedimenti. Io la scorsa settimana ero in piazza con tantissime cittadine e tantissimi cittadini di Piombino che stanno tenendo accesa la luce su questo problema ed è una luce che viene dal basso, è una luce che cerca di illuminare questa criticità dal basso, e questo Governo ha una responsabilità che va oltre la singola amministrazione e la singola gestione della cosa pubblica. Ha la responsabilità di non condannare questi cittadini alla rassegnazione, perché il MoVimento 5 Stelle al Governo, per chi ha fatto dell'ambiente, della tutela della salute e della tutela della propria terra un motivo di vita, è l'ultima e unica speranza per poter credere ancora nelle istituzioni e poter credere ancora nella politica. Quindi, se il MoVimento 5 Stelle non perseguirà con forza e non cercherà di fare tutto quello che è possibile per dare risposte a questi cittadini, che faticosamente e dal basso continuano a lottare dopo anni, il rischio è quello di condannarli alla rassegnazione, alla morte civile e al rassegnarsi, appunto, che questi incantesimi, di cui parlavo nell'esposizione, siano eterni.

Lei viene da una terra che conosce bene queste problematiche e, purtroppo, in tutta Italia ci sono problematiche di questo tipo ed è bene sapere che c'è un Governo che tiene accesa questa luce nei confronti non solo del problema ma, anche e soprattutto, nei confronti degli enti locali e regionali, in modo che si faccia sempre

sentire con forza il fatto che il Ministero, il Ministro e tutto il Governo non chiudono un occhio su quelle che possono essere le varie competenze, mantenendo ovviamente le proprie funzioni operative nell'ambito del rispetto della Costituzione e di quelle che sono le singole competenze, ma pone un'attenzione politica, un'attenzione mediatica su questi problemi, è fondamentale per quei cittadini. Ed è fondamentale che noi si faccia di tutto. Per quanto riguarda le competenze, nel caso dell'ampliamento della discarica è una semplice variante urbanistica, quindi è ovvio che il Ministero non possa avere competenze, però ha la possibilità, ripeto, di non fare sentire quei cittadini soli e di agire concretamente affinché, per quanto di sua competenza, si faccia tutto.

Il quadro ovviamente è, come dicevo già nell'esposizione, difficilissimo. Però, sono convinto che con questa attenzione, e non solo l'attenzione, con l'operatività del Ministero in tutte le funzioni che deve mettere in campo rispetto a questo tema, si possano risolvere problemi, per i quali i cittadini sono assolutamente a conoscenza del fatto che questo Governo non abbia la bacchetta magica. Le persone informate, le persone che si sono impegnate, negli anni, nei territori non chiedono e non hanno l'illusione che dopo sei mesi o dopo un anno si possano risolvere dei problemi ventennali o trentennali, hanno bisogno di un cambio di passo, hanno bisogno di un cambio di marcia e, se continuiamo su questa strada, sono convinto che saranno i primi a capire che col tempo le cose, comunque, si stanno iniziando a risolvere.

Quindi, grazie sottosegretario e speriamo di reinterpellarla in futuro su uno sbocco positivo di questa vicenda (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

(Iniziativa volte a tutelare i diritti dei lavoratori impiegati presso la ditta Cm service srl - n. 2-00284)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Costanzo ed altri n. 2-00284 (*Vedi*